CRONACA DI PRATO

LE OPERE PUBBLICHE

444 milioni stanziati per i lavori in provincia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

In seguito al nostro interessamento presso il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, direzione generale del lavoro, abbiamo ricevuto comunicazione che per fronteggiare la disoccupazione degli operai in questa provincia il Ministero dei lavori pubblici ha assegnato al Provveditorato regionale delle opere pubbliche un complesso di fondi di lire 444.200.000, con provvedimenti del febbraio scorso.

In pari tempo sono state impartite precise istruzioni al suddetto Provveditorato affinchè i diversi lavori finanziati abbiano immediatamente inizio.

Un telegramma della C. C. L. all'on. Di Vittorio

La Camera del Lavoro comunica:

Questa Camera Confederale del Lavoro, appena appresa la notizia dell'attentato recente contro il segretario responsabile della C.G.I.L. di Roma, Giuseppe Di Vittorio, ha inviato il seguente telegramma:

« A Giuseppe Di Vittorio, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Roma. — Diciottomila lavoratori pratesi, appresa la notizia del fallito vile attentato reazionario, esprimono tutta la loro indignazione, mentre ti inviamo un fervido augurio per lo scampato pericolo. Camera Lavoro Prato ».

Il consultore Giovacchini parla dei nostri prigionieri in Jugoslavia

Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, domenica mattina il consultore nazionale ragionier Ugo Giovacchini ha tenuto una conferenza sul tema: « Ho parlato con i prigionieri in Jugoslavia », e l'argomento ha richiamato al Politeama Novelli un folto uditorio.

L'oratore è stato presentato dal presidente della Sezione, rag. Adriano Piermattei ed ha riferito sul viaggio fatto dalla Missione dei mutilati italiani nella Repubblica jugoslava per visitarvi i campi di concentramento, dove sono rinchiusi i nostri prigionieri. Egli, anzitutto, ha detto che quei nostri fratelli, in complesso, sono ben trattati e ricevono un vitto sufficiente, smentendo, quindi, la notizia che nel campo di Borovitza, dove sono raccolti specialmente coloro che appartennero ai battaglioni « M » e gli « ustascia », siano avvenute fucilazioni. La maggiore sofferenza di questi nostri prigionieri è oggi la lontananza dalla madre patria e la nostalgia acuta verso di essa; ma se non hanno potuto ancora fare ritorno alle loro famiglie, si deve specialmente alla campagna condotta contro la Jugoslavia dalla stampa reazionaria, che ha cercato e cerca continuamente di mettere in cattiva luce quella Repubblica democratica. Ha riferito del suo colloquio con il Maresciallo Tito e delle assicurazioni da lui avute circa il rimpatrio, tanto che si spera che questi assenti possano essere tra noi prima delle elezioni per la Costituente.

I prigionieri che attualmente si trovano nei campi di concentramento jugoslavi ammontano ufficialmente a 11.000, e se la cifra può sembrare piuttosto bassa, bisogna pensare che molti di essi, con la tolleranza delle autorità del paese si trovano liberi nelle città e nelle campagne e quindi non sono compresi negli elenchi ufficiali.

Si è trattenuto sulla questione della Venezia Giulia, problema spinoso che bisogna risolvere e sanare ed ha accennato alle possibilità di scambi fra Italia ed Jugoslavia, assicurando che quel popolo non nutre sentimenti di odio verso di noi ed ha concluso auspicando un'intesa fra le due nazioni.

Vita dei Partiti

Nel Partito Repubblicano

La Segreteria del Partito Repubblicano Italiano, Sezione di Prato, ci comunica:

Nelle sere di mercoledì e giovedì, 10 ed 11 del corrente mese, avranno luogo le elezioni per il nuovo Comitato direttivo della Sezione.

Le urne rimarranno aperte nei due giorni suddetti dalle ore 18 alle ore 23 e gli iscritti dovranno recarsi nell'estensione di detto orario ad eleggere i nuovi dirigenti del Partito.

Alle ore 23 del giovedì sera avrà inizio lo scrutinio e la nomina del Comitato suddetto.

Questa Segreteria prega tutti gli iscritti di recarsi a compiere questo dovere.

***

Si informano tutti gli iscritti al Partito Repubblicano Italiano (Sezione di Prato) che non hanno ancora ritirata la tessera del Partito per l'anno 1946, che potranno ritirarla presso questa Segreteria nelle sere dei giorni feriali dalle ore 20.30 alle 22.

Si pregano i suddetti di affrettarsi a ritirare la tessera per agevolare il compito della Segreteria amministrativa, che non può più oltre tenere questa partita in sospeso.

Adunanza di lavoratori

La Camera del Lavoro comunica:

Si invitano tutti i dipendenti del Sindacato abbigliamento (confezionatrici biancheria, modiste, calzolai, pellettai, ecc.) alla riunione che sarà tenuta domani 10 aprile, alle ore 14 nei locali della Camera Confederale del Lavoro.

***

Giovedì 11 aprile, alle ore 14, avrà luogo alla Camera Confederale la riunione dei lavoranti del commercio (farmacie, mesticherie, cooperative alimentari, empori, ecc.) per comunicazioni urgenti. Si pregano gli interessati di non mancare.

Una serata a beneficio di due istituzioni scolastiche

Il Patronato scolastico, che ha ripreso in pieno le sue funzioni e la Refezione Scolastica, della quale più volte si è parlato, che svolge in modo encomiabilissimo l'opera sua raggiungendo pienamente gli scopi per i quali venne creata, sono due istituzioni che devono essere ben care al cuore del nostro popolo il quale non può essere avaro verso di esse, giacchè anche in questo caso si tratta di dar prova di quel senso di umana popolare solidarietà che tutti, e specialmente coloro che più possono, dovrebbero sentire e dimostrare non soltanto a parole che non hanno mai costruito nulla, nè hanno mai dato da mangiare a nessuno.

E' per venire incontro alle necessità di queste due benefiche istituzioni scolastiche, che giovedì prossimo, alle ore 21, al Teatro Metastasio avrà luogo un interessantissimo spettacolo, dato da una quarantina di alunni delle nostre scuole elementari, preparati e diretti dal prof. Gustavo Ramalli per la parte musicale e dal sig. Ubaldo Piccioli per quella recitativa. Sarà uno spettacolo grazioso e divertente che metterà in luce l'abilità artistica dei diversi esecutori, alcuni dei quali già noti per la loro spontaneità e per le loro spiccate attitudini teatrali.

La serata comprenderà la rappresentazione dell'operetta in un atto « La villetta di campagna » di R. Corona nella quale agiranno le piccole Morena Turi, Tamara Turi, Fiora Vannini, Muti Laura, Siliana Niccoli e numerosissime altre in vesti di danzatrici e coro e in alcuni numeri di varietà, eseguiti, dalle surricordate piccine, e da Licia Castellani, Edda Vannucci, Deanna Battini e Giuseppe Castagnoli che con la fisarmonica darà prova di virtuosismo.

Prenderanno pure parte allo spettacolo il complesso corale delle Elementari e l'orchestra pratese diretta dal prof. Gustavo Ramalli.

Siamo certi che a questa serata, il cui scopo nobilissimo è evidente, accorrerà un foltissimo pubblico, che avrà modo di divertirsi come non mai.

Conferenze per gli uomini in preparazione della Pasqua

Per iniziativa della Ven. Arciconfraternita della Misericordia, nei giorni 13, 14, 15 e 16 del corrente mese, alle ore 10,30, saranno tenute nell'Oratorio del pio sodalizio delle conferenze per soli uomini in preparazione alla Santa Pasqua. Si pregano in modo particolare i confratelli ad intervenire a queste devote riunioni destinate a cementare in loro i sentimenti di quella vita cristiana alla quale la Misericordia inspira da secoli la sua esistenza e la sua attività.

Oratore il reverendo padre Giacomo Tolfapi dei Francescani di San Domenico.

Buoni carburanti per autocarri

Gli autocarri già inquadrati presso la soppressa Delegazione Comunale di Prato dell'Ufficio Autotrasporti di Firenze potranno ritirare i buoni carburanti per la prima quindicina del corrente mese di aprile presso l'Agenzia dell'Ufficio stesso posta in Piazza S. Jacopo nei locali del concessionario Fiat.

Beneficenza

Al Rifugio Maria Vergine Assunta in Cielo sono pervenute le seguenti offerte: Lanificio Fice lire 1000; Lanificio Fratelli Lucchesi lire 1500; Sportivi Bar Alba lire 500.

Sulle traccie degli autori di una truffa per 4 milioni di tessuti

Assegni rubati in Provincia di Milano e falsificati servirono per pagare la merce a vari industriali pratesi - Brillante operazione dei Carabinieri che porta a un arresto e ad alcune denunzie

Nella edizione del nostro giornale del 23 marzo u. s., pubblicammo la notizia di ingenti truffe consumate in danno di commercianti ed industriali pratesi con il sistema degli assegni rubati e falsificati. Al punto in cui erano allora le indagini, non potevamo dire di più. Oggi, però, siamo in grado di dare particolari su questa bella operazione dell'Arma benemerita. Operazione complessa e difficile, compiuta alacremente sotto la direzione del Comandante la locale Compagnia dei carabinieri, capitano Antonio Zangardi. L'unica esile traccia iniziale era il numero del rimorchio dell'autotreno che effettuò il traspoto dei colli di tessuti da Prato a Firenze e che venne preso causalmente dal fratello di un mediatore.

I complici pratesi identificati e denunziati sono: Corrado Mazzarella fu Costantino, di anni 41, nato a Gallipoli (Lecce), ma residente da diversi anni nella nostra città in via S. Trinita 27, che è stato arrestato, e Giotto Bartolini di Giuseppe, di anni 40, da Prato e qui domiciliato in via Carlo Livi 67, elementi conosciutissimi nella nostra città, il secondo dei quali in pochissimo tempo era riuscito a costituirsi, a quanto si dice, una fortuna invidiabile. I due si sarebbero adoperati affinchè la truca escogitata fosse portata a compimento.

Un giorno piovve a Prato un tizio dall'accento meridionale, qualificatosi per tale Giovanni Mandelli che, rimpinzato di assegni bancari circolari di 100.000 lire l'uno, che ostentava, presentato da Giotto Bartolini si recò con il mediatore Lombardo Lombardi fu Leonello, di anni 3à, qui dimorante in via Roma 213 (a cui in un affare con la Ditta Vasco Sbraci, si unì anche un altro mediatore, Dino Cipriani, di Amedeo, di anni 35, abitante in Piazza Mercatale 54) a visitare diverse ditte cittadine con lo scopo di acquistare ingenti partiee di stoffe. Tali visite si protrassero per tre giorni, e in uno di questi il edicente Mandelli era accompagnato da un altro tipo, a lui simile, anche egli, afflitto da diversi milioni e che voleva acquistare tessuti. Venne presentato come un suo cugino a nome Federico Patti. A conclusione di queste visite vennero stipulati affari per oltre 4 milioni di lire, con le ditte Vasco Sbraci e figlio, per circa un milione, Ezio Morelli per 500 mila lire, Biancalani, per un altro mezzo milione, Fratelli Franchi per 950.000 lire. Quindi i contratti, naturalmente verbali, furono perfezionati. Il Mandelli, nel pomeriggio del 7 marzo u. s. fece ritorno a Prato con un autotreno targato FI 31504 ed il rimorchia FI 800, di proprietà di tale Renzo Brogi, di Ferdinando, da Sesto Fiorentino e colà residente che lo aveva noleggiato tramite il Consorzio Autotrasporti di Firenze. Questo ente rilasciò i regolari documenti di viaggio. I colli dei tessuti furono caricati e pagati con assegni bancari di 100.000 lire ciascuno della aBnca di Legnano, emessi il 26 febbraio 1946 dalla succursale di Nerviano di quell'istituto di credito. E' da notare che il truffatore, in precedenza, per stornare ogni sospetto, aveva rilasciato alla ditta Palandri e Gramigni, come caparra, un assegno di 50.000 lire della stessa banca, assegno che era risultato valido.

Una volta partito il compratore, i venditori si affrettavano a presentare gli assegni alle banche cittadine per l'incasso, ma con loro viva sorpresa si sentivano rispondere che quei documenti altro non erano che pezzi di carta di nessun valore, in quanto che essendo stati rubati, su di essi era stato posto il fermo dalla Pretera di Milano e quidi non erano pagabili. I danneggiati si recarono subito a sporgere denunzia ai carabinieri i quali intraprendevano le indagini e venivano a sapere che gli assegni suddetti erano il frutto di un'audace rapina compiuta in danno del direttore della succursale della Banca di Legnano di Nerviano, a cui era stato trafugato un blocchetto di cento assegni in bianco portanti la firma di un funzionario della sede centrale, rapina avvenuta appunto a Nerviano la mattina del 15 gennaio u. s.

Assodato questo punto, in base al numero della targa del rimorchio, le indagini prendevano la direzione di Firenze, poichè il Bartolini, che veniva subito ricercato — (ancora non si sapeva nulla della parte sostenuta dal Mazzarella) — era ormai irreperibile, il che in certo modo provava la sua responsabilità. A Firenze fu facile sapere che i colli della stoffa erano stati scaricati nel deposito dell'Ispettorato per la Motorizzazione Civile e ricaricati subito su un altro autocarro che la sera stessa, condotto dallautista Tebaldo Pierattini, fu Bernardo, di anni 61, ripartì alla volta di Roma.

Ed ecco, quindi, che le indagini vengono estese alla Capitale alla volta della quale partì il vice brigadiere della squadra investigativa della locale Compagnia dei carabinieri, ma a Roma le tracce si perdevano. Infatti risultava, sì, che il camion era giunto presso lo spedizioniere Giulio Lastrucci colà domiciliato in via Modena 47 in. 5, il quale era stato incaricato dai truffatori di eseguire il trasporto da Roma a Napoli, ma la sera stessa in cui era stato stabilito ciò i 24 colli vennero ritirati, caricati su altro autocarro e trasportati altrove.

Venne allora nuovamente interrogati il iPerattini, che aveva guidato l'automezzo, il quale era seguito da due lussuose automobili, fino a Roma, e da questo nuovo interrogatorio venne fuori una circostanza preziosa. Il viaggio si era interrotto per poco tempo a Siena, per scaricare in un garage, indicato dallo stesso Pierattini, sei colli che vennero consegnati ad un indiviuo di cui l'autista fornì precisi connotati, il quale viaggiava sulla macchina del seguito guidata dallo pseudo Mandelli. Le indagini subito condotte dal vice brigadiere Cini, portarono alla identificazione di questo individuo, che altri non era che il Mazzarella, il quale, secondo le sue dichirazioni, sarebbe stato incaricato dal Bartolini di seguire l'autotrasporto, iper fars restituire quei sei colli, nella cui vendita lo stesso Bartolini, che aveva fatto parte della ditta Cavallo eMoni, fino a pochi giorni prima, insieme a Lombardo Lombardi, era interessato. Egli voleva indietro la merce perchè sapeva di essere stato pagato con assegni falsi. Ciò lo aveva asserito, a Firenze, in presenza del Mazzarella e dei truffatori, i quali cercarono di tranquillizzarlo dicendogli di non preoccuparsi. In seguito a ciò chiese il favore all'amico di scortare la merce che avrebbe potuto benissimo essere consegnata a Firenze, se i lestofanti non avessero avuto premura di partire per mettere quanta più strada era possibile fra loro e i truffati.

La cosa, come è logico supporre, appariva molto strana ai carabinieri, secondo i quali — e secondo anche tutte le persone oneste e di buon senso — sarebbe stato più logico a conoscenza di una simile colossale truffa nella quale il danneggiato — se pure non si tratta di un'abile commedia — non era soltanto il Bartolini rivolgersi direttamente alle autorità competenti e fare arrestare, giacchè si era ancora in tempo, i malviventi. Inutile dire che di questa circostanza, che aggravava sensibilmente la posizione dello stesso Bartolini, gli investigatori tenevano il debito conto.

Ma torniamo a Siena. Il Mazzarella, girovagando per la città, si incontrava in un amico, tale Miche Aprea, fu Pasquale, di anni 31, Napoli, ma residente a Siena in via del Mandorlo 9, venditore ambulante di tessuti, a cui raccontò il fatto, dicendo che un suo amico era stato truffato da alcuni « romani » e che egli si trovava in quella città per ricuperare la merce che aveva già ritirata (anche il Mazzarella si era dimenticato cre esistono le antorità) al che lo Aprea rispondeva che avrebbe acquistata lui la partita di stoffe risparmiando così le spese del ritorno a Prato. Intanto i colli vennero portati nell'abitazione del napoletano-senese, mentre il Mazzarella, che aveva avuto un acconto di 150.000 lire faceva ritorno a Prato pre riprendere di lì a poco la via di Siena insieme al Bartolini, al quale venivano versate altre 50.000 lire. In seguito a ciò lo Aprea veniva germato e tradotto a Prato per essere messo a confronto con il Mazzarella, che frattanto era stato arrestato, il 20 marzo, in una nota sala da ballo cittadina. Dal confronto risultava che l'Aprea aveva acquistato le stoffe in buona fede ritenendole di proprietà del Bartolini e che il Mazzarella, dal canto suo, gli aveva dichiarato di sentirsi il maggiore responsabile in tutta questa storia, in quanto che aveva fatto da mediatore.

Dei tessuti venduti a Siena, 680 metri vennero ricuparati, mentre 200 erano già stati venduit dall'Aprea.

Intanto le indagini continuavano per identificare gli sconosciuti che avevano ordito il colpo con la complicità di alcuni elementi pratesi, ma finora non hanno dato alcun risultato. Si ricerca attivamente anche il Bartolini che, fra gli elementi pratesi, appare il maggior responsabile e che sarebbe l'unico che potrebbe dire qualcosa rui sedicenti Mandelli e Patti, che, probabilmente, non devono essere a lui del tutto sconosciuti; ma il ricercato, per ora è ben nascosto e non sembra che abbia alcuna intenzione di farsi scoprire. Possiamo dire che una perquisizione operata, con lautorizzazione del nostro Pretore, nella sua casa portava al sequestro della somma di lire 94.200. La moglie di lui affermava essere il provento di una vendita di stoffe a tale Renato Vastri, di Attilio, qui abitante in via Carraia, ma questi smentiva in pieno la donna, dicendo invece che la somma, gli era stata affdata in piazza del Duomo dal di lei marito, Giotto, perchè gliela conservasse per qualche ora, e non essendosi egli presentato a ritirarla l'aveva consegnata dopo qualche giorno alla moglie dello stesso Bartolini. Ciò accadeva ai primi di marzo.

Il contegno di quest'ultimo e quello del Mazzarella, che pure ha fatto dichiarazioni tendenti a provare l'assoluta sua buona fede, e a passar per vittima della sua bontà e della sua amicizia, sono apparsi sospetti ai carabinieri che, a conclusione di questa prima parte di indagini, insieme a sei altre persone non nominate, hanno denunziato all'autorità giudiziaria il Mazzarella, che ripetiamo è arrestato, e il Bartolii, per associazione a delinquere, in quanto che le truffe consumate a Prato sono state messe in rapporto con la rapina in danno del direttore della sede di Nerviano della Banca di Legnano, e per truffa ingente. Però la parola fine a questa faccenda non è stata ancora posta. Tutt'al più è finito un capitolo, e non è improbabile che altri possano dar luogo a delle sorprese, perchè le indagini continuano.

Concorso pronostici N. 22

Pisa-Lucchese . . . .
Pontedera-Montevarchi .
Carrarese-Prato . . .
Viareggio-Pistoia . . .
Empoli-Arezzo . . . .
Signa-Orbetello . . . .
S. Giovanni-Grosseto . .
Sig. . . . .
Via . . . .
Città . . . .

Ritagliare il talloncino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori a: « La Nazione del Popolo », CONCORSO PRONOSTICI, via Ricasoli n. 8 p. II - Firenze.

Peppino De Filippo al Teatro Metastasio

Un lietissimo successo ha arriso a Peppino De Filippo ed alla sua Compagnia, che per la prima volta recitavano a Prato nelle due rappresentazioni di sabato e domenica con « E' vero, ma non ci credo » dello stesso De Filippo e « Biberò » di Jean De Letraz nella riduzione del medesimo attore. Due lavori che hanno fatto ridere ed hanno divertito immensamente gli spettatori, i quali, specialmente domenica, affollavano il nostro Metastasio.

La comicità di Peppino, spontanea ed istintiva e no nbasata su effetti o mezzucci volgari, si è trovata a suo agio in queste due commedie brillantissime, che hanno il solo scopo di divertire, scopo che riescono a raggiungere pienamente, mandando a casa soddisfatti gli spettatori. L'egregio attore ed autore che ha interpretato due tipi diversi — il « Savastano » della prima e l'« Agostino » della seconda — è stato amenissimo e ricco di risorse, meritandosi i calorosi applausi del pubblico, che sono andati anche ai suoi ottimi compagni, bene affiatati, e specialmente a Nico Pepe, alla Garella, alla Clara Auteri, alla Bianca Manenti, alla Marchesini, a Luigi Pavese, alla Zocchi ed a tutti gli altri, che hanno intelligentemente coadiuvato il loro capocomico. Molte chiamate si sono registrate ad ogni fine di atto.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Il riordinamento di una importante Ditta dopo il passaggio della guerra

La S. A. Pietro Sbisà che ha sede in Piazza della Signoria, dopo i danni subiti durante il passaggio della guerra nella nostra città, ha finalmente terminato il lavoro di riordinamento dei propri locali e di riorganizzazione dei reparti.

Un negozio di Ottica e Fotografia e le annesse sale di esposizione sono un interessante, ma in un certo senso obbligato tema per un architetto. Questi ambienti infatti, insieme ad una accogliente eleganza debbono armonizzare con la nitidezza costruttiva degli apparecchi di ottica e delle macchine fotografiche, mettendo in valore la forma di questi oggetti, senza imitarne la natura, misura espressiva che è difficile mantenere senza cadere nella leziosità o nella freddezza. L'architetto Nello Baroni, che ha progettato i lavori, ha saputo pienamente tenere questa misura creando degli ambienti di grande originalità, ma di perfetto equilibrio: dalle preziose ed eleganti mostre esterne alla nitida finitezza interna del negozio di vendita, dalla fresca e semplice eleganza dei passaggi e degli ambienti di vendita all'ingrosso, alla sala di esposizione in cui sono perfettamente ambientati i bellissimi apparecchi di ottica e di oftalmologia che la ditta produce, egli ha saputo creare una atmosfera particolarmente adatta alla destinazione dei locali ed insieme di particolare eleganza ed espressività.

L'opera dell'architetto non sarebbe d'altronde così ben riuscita senza la continua, vigile attività dell'amministratore delegato Ivo Aprigliano, il quale, in mezzo alle enormi difficoltà dell'attuale momento, ha saputo organizzare il lavoro e far realizzare nell'officina stessa della Ditta Sbisà tutto l'arredamento dei locali.

Nelle sale di esposizione figurano tutti gli apparecchi per Oftalmologia che vengono costruiti nello stabilimento della ditta in Via Domenico Cirillo 1 ed i Medici Oculisti vi troveranno qualsiasi apparecchio necessario all'esercizio della loro professione. Nella stessa esposizione figurano i due più importanti strumenti del campo oculistico di produzione della ditta Sbisà: la Lampada a Fessura che molta ammirazione ha suscitato al Congresso dei Medici Oculisti della Lombardia tenutosi a Milano il 19 marzo u. s. e l'Oftalmometro ormai ben conosciuto ed apprezzato da gran numero di Oculisti di tutta Italia

Figura inoltre un'esposizione di articoli di Ottica, Fotografia, Ingegneria ecc., dei quali è organizzato un reparto per la vendita all'ingrosso.

Un particolare interessante per gli Ottici che desiderano impiantare per proprio conto un laboratorio per riparazioni e montaggio di occhialeria è dato dal fatto che la Ditta Sbisà costruisce nel proprio Stabilimento macchinario completo per Laboratorio di Ottica.

E' stato veramente interessante poter vedere, così brillantemente presentata, tutta la produzione di questa ormai secolare ditta fiorentina, che in continuo progresso, ha compiuto e compie costantemente un così notevole sforzo con così felici risultati.

Cronaca Fiorentina

Ridolfo Mazzucconi denunziato all'Assise straordinaria

Dopo l'8 settembre, quando i tedeschi calarono dalla Futa per « conquistare » Firenze, i nazifascisti guidati da un torbido avventuriero, tale Biondi, presero possesso del giornale « La Nazione ». Poi la pagliaccesca impresa del « comandante » Biondi finì con la estromissione dell'avventuriero e allora ci volle, per il giornale, un direttore che fosse giornalista e repubblichino. Manganiello trovò il tipo che stava bene a mano in Ridolfo Mazzucconi e costui fu redattore responsabile de « La Nazione » nel primo periodo nazifascista. Il vecchio sogno di essere finalmente qualcuno, nel campo giornalistico, fu così dal Mazzucconi realizzato.

Però Mezzasoma, ministro del Minculpop. e le cosidette gerarchie nazifasciste non avevano molta stima nel redattore responsabile e quando arrivò a Firenze Mirko Giobbe prese lui a guidare il quotidiano. Ridolfo Mazzucconi tornò in ombra. Per poco tempo, però. Giobbe insofferente agli ordini che piovevano da Salò e dal comando germanico fu licenziato da Pavolini, nell'aprile del '44. Siccome a dirigere il giornale ci voleva uno capace di accettare incondizionatamente la posizione del servo, il Mazzucconi riebbe il posto. E lo tenne fino a quando coi suoi compari: Gioacchino Contri, Cipriano Giachetti, Aniceto del Massa, non tagliò la corda per rifugiarsi al nord ad aspettare la disfatta. Sembra che a Milano abbia collaborato a qualche giornale e ricoperto cariche.

Ora anche per lui è venuto il momento di rendere i conti. Difatti è stato denunziato, per collaborazionismo, alla Assise straordinaria ,in base alla attività svolta appunto come direttore repubblichino de « La Nazione ».

LA RADIO

(martedì 9 aprile 1946)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8.10: Orchestra tipica di Xavier Cugat; 8.30: Canzoni; 9.05: Radio programma; 12.30: Musica leggera; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio, commento; 13.17: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.45: « Radio Sport », rassegna settimanale; 14: Notiziario; 14.05: Conversazione del prof. Costantino Fabbri, per il Sindacato Professori Scuola media; 14.10: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 14.25-14.35: Listino borse di Milano e Firenze; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: « Musiche mie » Autori al piano: Aldo Frazzi; 19.15: L'Università per radio. Dolores Canal: « Introduzione ad una serie di trasmissioni dedicate ai fanciulli »; 19.30: Musica varia eseguita dall'orchestra di Allen Roth; 19.45: Conversazione del Partito d'Azione; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, commento; 20.30: « La parata dei successi »; 21: « Knock o il trionfo della medicina », tre atti di Jules Romains (Regia di Umberto Benedetto); 22.30: Musica salon; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Radioprogramma; 23.15-23.40: Club notturno.

Rastrellatore rinviato All'Assise straordinaria

Baldassini Carlo, di Augusto, nato a Cavriglia nel 1908, dimorante a Castelnuovo dei Sabbioni, milite della guardia repubblicana, è imputato di aver preso parte ai rastrellamenti in quella zona, alla cattura di prigionieri alleati, alcuni dei quali vennero fucilati. Il Baldassini comparirà dinanzi alla Corte di Assise straordinaria di Firenze.

Il campionato della Serie C

La squadra pratese ha vinto il torneo

La lunga ed appassionante lotta che da sei mesi si è combattuta sui campi toscani della Serie C è giunta alla sua conclusione per quanto riguarda il primato finale. La squadra del Prato è virtualmente la vincitrice del campionato: questo è il responso che deriva dai risultati verificatisi domenica scorsa. I bianco-azzurri hanno battuto il Viareggio di stretta misura, dopo una gara brillante nella quale i pratesi han dovuto fare appello a tutte le proprie risorse per sconfiggere i generosi avversari, rivelatisi ancora una volta squadra di primissimo ordine; al contrario i lucchesi, spostati a Grosseto, sono usciti sconfitti inaspettatamene. Conclusione: il Prato balza di nuovo al comando, con un punto di vantaggio, il che non sarebbe molto se la squadra pratese non avesse ancora da giocare quattro partite contro le due sole che deve disputare la Lucchese; il che fa ormai sfumare definitivamente le ultime speranze dei rosso-neri di finire vittoriosi il lungo torneo.

Definita la questione del primo posto, resta ancora in sospeso quella del terzo, per il quale il duello fra Pistoiese e Viareggio è tutt'altro che risolto. La squadra arancione non è andata più in là del pareggio a Firenze contro l'Empoli, di guisa che agli effetti della classifica la sconfitta viareggina a Prato può avere conseguenze limitate per i bianco-neri. E intanto si profila per domenica prossima la gara diretta fra pistoiesi e viareggini, in campo zebrato. Adesso la posizione delle due squadre è la seguente: Pistoiese a 29 punti, Viareggio a 28. Se il Viareggio vincerà domenica, potrà considerarsi a cavallo, avendo poi la trasferta di Arezzo, non troppo difficile, e potendo quindi mantenere il punto di vantaggio che verrebbe a conquistare. Per gli arancioni si tratterà, invece, di strappare un pareggio in vista dell'incontro con la Carrarese dell'ultima giornata su campo neutro. Mobilitazione del tifo delle due città in vista, dunque, e preavviso di una partita tirattissima ed entusiasmante.

Il Pontedera ha pareggiato a Pisa, mostrandosi in ripresa, mentre l'Orbetello ha facilmente battuto il San Giovanni e l'Arezzo ha avuto ragione di stretta misura della tenace squadra signese.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Pasqua ebraica 5706-1946

La comunità israelitica di Firenze avverte coloro che hanno prenotato le azzime, di presentarsi a ritirarle, in Via Farini, nei giorni 10, 11, 12 corrente.

Le ufficiature pasquali della sera 15 e del giorno 16 corrente si svolgeranno nella sala di Piazza Belle Arti N. 1.

Nel trigesimo della morte di

Antonio Banti

mercoledì 10 aprile, alle ore 8 nella Chiesa di S. Carlo in via Calzaioli, verrà celebrata una Messa Solenne **in suffragio della Sua anima.**

Si ringraziano gli amici ed i conoscenti che interverranno alla mesta funzione.

La moglie, la madre, il fratello i parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Aroldo Catoni

Avviso di asta

Il sottoscritto rende noto:

che il quindici corrente ad ore quindici avrà luogo nel suo ufficio al Corso Umberto I n. 30, Pistoia, la vendita volontaria, ad unico incanto, dello stabile di proprietà della R. Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, Via XX Settembre n. 11, stabile composto di piani tre e vani quindici abitabili, oltre un avancorpo con sovrastante terrazzo solare sul retro, e giardino.

Prezzo iniziale d'asta L. 900.000: le offerte di aumento non inferiori a L. 10.000.

Per i documenti e relative informazioni in proposito rivolgersi al sottoscritto.

Pistoia, li 5 aprile 1946.

IL NOTARO DELEGATO
Luigi Checchi